

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 1980

PRESIDENZA DELL'ON. SIMONE VEIL

Presidente

(La seduta inizia alle 9.15)

1. Approvazione del processo verbale

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

deferita alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, per l'esame di merito, e alla commissione per l'agricoltura, per parere;

2. Presentazione di documenti

Il presidente comunica di aver ricevuto:

— proposta di risoluzione dell'on. Caborn sull'ingozzamento delle oche per la produzione di foie gras (doc. 1-486/80)

deferita alla commissione per l'agricoltura.

a) La relazione dell'on. Barbarella, presentata a nome della commissione per l'agricoltura, sulle proposte della Commissione delle Comunità europee al Consiglio (doc. 1-314/80) concernenti:

3. Riunione di Madrid della CSCE (discussione e votazione)

I. un regolamento relativo all'incentivazione dello sviluppo agricolo nelle zone svantaggiate dell'Irlanda del Nord

II. un regolamento relativo a un'azione comune per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione nei settori delle uova, del pollame, dei cereali e degli alimenti per animali nell'Irlanda del Nord

III. una modifica a quest'ultima proposta di regolamento

(doc. 1-492/80);

L'on. Rumor illustra la relazione che egli ha presentato, a nome della commissione politica, sulla riunione che avrà luogo a Madrid nel novembre 1980, come previsto dal documento conclusivo della riunione di Belgrado, nel contesto dei seguiti della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (doc. 1-445/80).

Intervengono gli on. Brandt, a nome del gruppo socialista, Klepsch, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), Fergusson, a nome del gruppo democratico europeo, Segre, gruppo comunista e apparentati, Haagerup, a nome del gruppo liberale e democratico, Ewing, a nome del gruppo dei democratici europei di progresso, Capanna, gruppo di coordinamento tecnico e di difesa dei gruppi e dei deputati indipendenti, Romualdi, non iscritto, Estier.

b) Le seguenti proposte di risoluzione, presentate conformemente all'articolo 25 del regolamento:

— proposta di risoluzione degli on. Luster, Pfennig, Klepsch, Cassanmagnago Cerretti, Vergeer, Rumor, Penders, Habsburg, Goppel, Konrad Schön, Fuchs, Brok, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), sull'aumento del cambio minimo obbligatorio per le visite nella Repubblica democratica tedesca (doc. 1-483/80)

deferita alla commissione politica;

— proposta di risoluzione degli on. Diana, Cassanmagnago Cerretti, Narducci, Gaiotti De Biase, Clinton, Ghergo sull'uso di sostanze estrogene o anabolizzanti negli allevamenti di bestiame da carne (doc. 1-484/80)

PRESIDENZA DELL'ON. BRUNO FRIEDRICH

Vicepresidente

Intervengono l'on. Penders, Lord Bethell, gli on. Denis, Berkhouwer, Israël, van den Heuvel, Harsburg, C. Jackson, Boserup, Bettiza, Macciocchi, Radoux, Diligent, Pelikan, Gaiotti De Biase.

Mercoledì 15 ottobre 1980

(La seduta è sospesa alle 13.05 e ripresa alle 15.00)

PRESIDENZA DELL'ON. GÉRARD JAQUET

Vicepresidente

4. Composizione delle commissioni

Su richiesta del gruppo socialista, il Parlamento ratifica la nomina degli on.:

- Gaspard a membro della commissione giuridica, in sostituzione dell'on. Pelikan
- Pelikan a membro della commissione per le relazioni economiche esterne, in sostituzione dell'on. Ripa di Meana
- Ripa di Meana a membro della commissione per i trasporti, in sostituzione dell'on. Craxi
- Petersen a membro della commissione per l'energia e la ricerca
- Gredal a membro della commissione ad hoc per i diritti della donna.

5. Riunione di Madrid del CSCE (seguito)

Intervengono gli on. Paisley, Prag, il sig. Thorn, *presidente in carica del Consiglio*, nonché il sig. Haferkamp, *vicepresidente della Commissione*.

Il presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Parlamento procede alla votazione sulla proposta di risoluzione.

Preambolo:

Il Parlamento approva il primo trattino.

Secondo trattino:

Emendamento n. 5/riv. degli on. Romualdi, Almirante, Buttafuoco e Petronio.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 5/riv. è respinto.

Il Parlamento approva il secondo trattino.

Interviene l'on Denis.

Il Parlamento approva il terzo trattino.

Quarto trattino:

Emendamento n. 4/riv. dell'on. Romualdi e altri.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 4/riv. è respinto.

Il Parlamento approva il quarto trattino.

Dopo il quarto trattino:

Emendamento n. 12 degli on. Estier, van den Heuvel, Hansch, Zagari e Radoux, a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 12 è approvato.

Il Parlamento approva i trattini dal quinto all'ottavo.

Paragrafo 1:

Primo trattino:

- Emendamento n. 36 degli on. Pannella, Bonino e Macciocchi
- Emendamento n. 25 degli on. Capanna e Castellina
- Emendamenti nn. 13 e 14 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 36 è respinto.

L'emendamento n. 25 è respinto.

L'emendamento n. 13 è approvato.

L'emendamento n. 14 è approvato.

Il Parlamento approva il primo trattino così modificato.

Mercoledì 15 ottobre 1980

Secondo trattino:

Emendamento n. 26 degli on. Capanna e Castellina.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 26 è respinto.

Il Parlamento approva il secondo trattino.

Terzo trattino:

— Emendamento n. 37 degli on. Pannella, Bonino e Macciocchi

— Emendamento n. 6/riv. dell'on. Romualdi e altri

— Emendamento n. 27 degli on. Capanna e Castellina.

Interviene il relatore.

Con successive distinte votazioni questi tre emendamenti vengono respinti.

Il Parlamento approva il terzo e poi il quarto trattino.

Quinto trattino:

— Emendamento n. 38 dell'on. Pannella e altri

— Emendamento n. 28 degli on. Capanna e Castellina.

Interviene il relatore.

Con successive distinte votazioni questi due emendamenti vengono respinti.

Il Parlamento approva il quinto trattino.

Dopo il quinto trattino:

Emendamento n. 15 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 15 è approvato.

Sesto trattino:

— Emendamento n. 16 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista

— Emendamento n. 29 degli on. Capanna e Castellina.

Interviene il relatore.

Con un'unica votazione questi due emendamenti, identici, vengono respinti.

Il Parlamento approva il sesto trattino.

Dopo il sesto trattino:

Emendamento n. 39 dell'on. Pannella e altri.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 39 è respinto.

Settimo trattino:

— Emendamento n. 30 degli on. Capanna e Castellina

— Emendamento n. 40 dell'on. Pannella e altri

— Emendamento n. 17 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore.

Con successive distinte votazioni questi tre emendamenti vengono respinti.

Il Parlamento approva il settimo trattino.

Ottavo trattino:

Emendamento n. 11 degli on. Scott-Hopkins e Ferguson, a nome del gruppo democratico europeo.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 11 è approvato.

Il Parlamento approva l'ottavo trattino così modificato.

Mercoledì 15 ottobre 1980

Paragrafo 2:

Il Parlamento approva il punto 1.

Dopo il punto 1:

Emendamento n. 10 degli on. Scott-Hopkins e Fergusson, a nome del gruppo democratico europeo.

Interviene il relatore, il quale dichiara di poter accogliere la prima parte dell'emendamento, quella che si conclude con «atto finale».

L'on. Scott-Hopkins ritira il resto dell'emendamento.

L'emendamento n. 10 così modificato è approvato.

Punto 2:

Emendamento n. 1 dell'on. Lizin.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 1 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 2 e poi i punti 3, 4 e 5.

Punto 6:

Emendamento n. 31 degli on. Capanna e Castellina.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 31 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 6 e poi il punto 7.

Dopo il punto 7:

Emendamento n. 41 degli on. Macciocchi, Bonino e Pannella.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 41 è respinto.

Punto 8:

Emendamento n. 32 degli on. Capanna e Castellina.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 32 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 8 e poi il punto 9.

Punto 10:

— Emendamento n. 33 degli on. Capanna e Castellina

— Emendamento n. 18 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 33 è respinto.

L'emendamento n. 18 è approvato.

Il Parlamento approva il punto 10 così modificato.

Dopo il punto 10:

Emendamento n. 19 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore, il quale dichiara di poter accogliere la prima parte dell'emendamento, quella che termina con le parole «disarmo in Europa».

L'on. Estier ritira il resto dell'emendamento.

L'emendamento n. 19 così modificato è approvato.

Il Parlamento approva il punto 11.

Dopo il punto 11:

Emendamento n. 20 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 20 è respinto.

Mercoledì 15 ottobre 1980

Punto 12:

Emendamento n. 42 dell'on. Macciocchi e altri.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 42 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 12.

Punto 13:

Emendamento n. 43 dell'on. Pannella e altri.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 43 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 13.

Punto 14:

Emendamento n. 3 dell'on. Lizin.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 3 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 14.

Punto 15:

— Emendamento n. 34 degli on. Capanna e Castellina

— Emendamento n. 9 degli on. Scott-Hopkins e Fergusson, a nome del gruppo democratico europeo (ritirato).

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 34 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 15.

Punto 16:

— Emendamento n. 8/riv./II dell'on. Romualdi e altri

— Emendamento n. 44 dell'on. Pannella e altri.

Interviene il relatore.

Con successive distinte votazioni questi emendamenti vengono respinti.

Il Parlamento approva il punto 16.

Punto 17:

Emendamento n. 7/riv./II dell'on. Romualdi e altri.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 7/riv./II è respinto.

Il Parlamento approva il punto 17 e poi i punti da 18 a 20.

Dopo il punto 20:

— Emendamento n. 45 degli on. Pannella, Bonino, Capanna e Macciocchi

— Emendamento n. 46 dell'on. Macciocchi e altri.

Interviene il relatore.

Con successive distinte votazioni questi emendamenti vengono respinti.

Punto 21:

— Emendamento n. 21 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista

— Emendamento n. 47 dell'on. Pannella e altri.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 21 è approvato.

L'emendamento n. 47 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 21 così modificato e poi il punto 22.

Dopo il punto 22:

— Emendamento n. 22 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista

— Emendamento n. 48 dell'on. Macciocchi e altri

Mercoledì 15 ottobre 1980

— Emendamento n. 49 dell'on. Pannella e altri.

Interviene il relatore che dichiara di poter accogliere la prima parte dell'emendamento n. 22, quella che si conclude con la parola «Europa».

L'on. Estier ritira il resto dell'emendamento.

L'emendamento n. 22 così modificato è approvato.

Con successive distinte votazioni gli emendamenti nn. 48 e 49 vengono respinti.

Punto 23:

Emendamento n. 50 degli on. Pannella, Bonino e Capanna.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 50 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 23.

Punto 24:

— Emendamento n. 23 dell'on. Estier e altri, a nome del gruppo socialista

— Emendamento n. 35 degli on. Capanna e Castella

— Emendamento n. 2 dell'on. Lizin.

Interviene il relatore.

Gli emendamenti nn. 23 e 35, identici, sono approvati.

L'emendamento n. 2 è respinto.

Il Parlamento approva il punto 24 così modificato.

Punto 25:

Emendamento n. 24 dell'on. Estier e altri, presentato a nome del gruppo socialista.

Interviene il relatore.

L'emendamento n. 24 è approvato.

Il Parlamento approva il punto 25 così modificato.

Paragrafo 3:

Il Parlamento approva il paragrafo 3.

Votazione finale:

Intervengono, per dichiarazioni di voto, gli on. Estier, a nome del gruppo socialista, Denis, a nome dei membri francesi del gruppo comunista e apparentati, Klepsch, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), Haagerup, a nome del gruppo liberale e democratico, Israël, a nome del gruppo dei democratici europei di progresso, Pannella, a nome dei membri italiani del gruppo di coordinamento tecnico e di difesa dei gruppi e dei deputati indipendenti, Romualdi, a nome dei membri italiani non iscritti, Fanti, a nome dei membri italiani del gruppo comunista e apparentati.

Il Parlamento approva la seguente risoluzione:

RISOLUZIONE

sulla riunione che avrà luogo a Madrid nel novembre 1980, come previsto dal documento conclusivo della riunione di Belgrado, nel contesto dei seguiti della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa

Il Parlamento europeo,

- valutando che l'atto finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, solennemente sottoscritto a Helsinki il 1° agosto 1975, nel dare l'avvio a un complesso processo multilaterale, ha rappresentato l'inizio di una nuova fase nella politica della cooperazione e della distensione,
- considerando che tale processo multilaterale è proseguito nella riunione di Belgrado, tenutasi dal 4 ottobre 1977 al 9 marzo 1978, i cui risultati sono stati peraltro limitati ma che avrà un seguito nel novembre 1980 a Madrid,

Mercoledì 15 ottobre 1980

- considerando che un contributo alla continuazione di tale processo è venuto anche dalle riunioni di esperti tenutesi dal luglio 1978 al marzo 1980,
- prendendo atto di taluni progressi, sia pur modesti, realizzati in alcuni settori a partire dalla firma dell'atto finale di Helsinki in poi,
- essendo favorevole a qualsiasi ulteriore iniziativa che si iscriva nel contesto del processo di distensione internazionale e di cooperazione tra tutti gli Stati d'Europa e dell'America del Nord,
- rallegrandosi della convergenza politica dimostrata dai nove governi della Comunità europea in tutte le fasi negoziali della CSCE, convergenza concretatasi nella definizione di orientamenti e posizioni comuni sui più importanti temi di negoziato,
- richiamando la pubblica udienza tenuta dalla sua commissione politica a Bruxelles il 23 e il 24 giugno 1980 sul futuro incontro di Madrid,
- richiamando le sue precedenti cinque risoluzioni fondamentali (¹),
- vista la relazione della sua commissione politica (doc. 1-445/80),

1) esprime la sua convinzione che:

- la distensione, indivisibile, riveste al tempo stesso carattere regionale e globale e può essere perseguita con successo solo qualora da parte di tutti gli Stati partecipanti vengano compiuti gli stessi sforzi per l'attuazione dell'accordo di Helsinki;
- esiste una stretta correlazione fra la pace e la sicurezza in Europa e fuori d'Europa, come espressamente sancito nell'atto finale soprattutto per quanto riguarda il suo secondo principio;
- l'attuale stato di tensione nelle relazioni internazionali desta profonda inquietudine e richiede misure capaci di condurre alla soluzione della crisi aperta tanto dall'intervento sovietico nell'Afganistan, quanto dall'aggravarsi o dal perdurare delle crisi nel Medio Oriente, nel Sud-Est asiatico e nell'Africa australe;
- il carattere unitario dell'atto finale rende necessaria un'applicazione di tutti i suoi principi e di tutte le sue disposizioni senza esclusione alcuna;
- la distensione conseguentemente può essere concepita realisticamente solo sulla base di un equilibrio dei potenziali militari delle parti, essendo questo equilibrio una condizione preliminare per un'azione concertata dell'Est e dell'Ovest verso una riduzione mutua e bilanciata delle forze militari e dei sistemi di armamento in Europa e oltre i confini europei;
- i 35 paesi sottoscrittori hanno quindi il dovere di fare tutto quanto è nelle loro possibilità per por fine alla corsa agli armamenti;
- il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali da parte di tutti gli Stati costituisce una delle basi per un miglioramento profondo e sostanziale delle loro relazioni mutue e della cooperazione internazionale a tutti i livelli, e cioè non solo fra gli Stati ma anche fra gli individui;

(¹) GU n. C 95 del 28. 4. 1975, pag. 28; GU n. C 133 del 6. 6. 1977, pag. 30; GU n. C 133 del 6. 6. 1977, pag. 32; GU n. C 36 del 13. 2. 1978, pag. 26; GU n. C 131 del 5. 6. 1978, pag. 47.

Mercoledì 15 ottobre 1980

- è incompatibile con un corretto rispetto di tali diritti l'allarmante rafforzamento del controllo ideologico sugli individui esercitato da alcuni paesi dell'Est e in special modo da parte dell'Unione Sovietica, di cui sono dimostrazione:
 - a) le misure di repressione adottate nei confronti di quanti invocano il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
 - b) il trattamento riservato a persone e gruppi che perseguono una corretta attuazione dei principi e delle disposizioni dell'atto finale fra questi il caso di Sacharov non è che l'episodio più recente maggiormente conosciuto dal grande pubblico internazionale;
 - c) i numerosi casi di violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali registrati diffusamente, sia pur con diversa intensità e gravità, nei paesi dell'Est;
 - d) le interferenze sulle trasmissioni esterne destinate all'Unione Sovietica nel corso dei recenti avvenimenti in Polonia;
 - è pretestuosa ogni presa di posizione intesa a far apparire come «intervento negli affari interni» ogni denuncia di violazione del principio concernente i diritti dell'uomo; essa non trova alcun fondamento né nella dizione né in una corretta interpretazione del VI principio dell'atto finale; piuttosto deve essere ribadito che non vi è contraddizione tra i principi VI e VII dell'atto finale e che tutti gli Stati partecipanti hanno il dovere di investigare sulle violazioni dei diritti dell'uomo, in modo da riaffermare il loro impegno nei confronti di un positivo perseguimento della distensione;
 - è diritto irrinunciabile di ciascuno degli Stati firmatari dell'atto finale chiedere il rispetto da parte dei cofirmatari degli impegni loro derivanti dall'atto finale stesso;
 - è impensabile in ogni caso che il comportamento di ciascuno dei 35 paesi firmatari della CSCE consenta di ristabilire il clima di fiducia indispensabile perché alla riunione di Madrid possano essere conseguiti risultati concreti;
- 2) chiede pertanto ai governi degli Stati membri e alla Commissione di:
1. porre in essere ogni sforzo per continuare il processo CSCE, in linea con la volontà dichiarata nel documento conclusivo della riunione di Belgrado nel quale tutti gli Stati partecipanti «hanno sottolineato l'importanza politica della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e hanno riaffermato la determinazione dei loro governi di applicare pienamente unilateralmente, bilateralmente e multilateralmente tutte le disposizioni dell'atto finale»;
 2. fare in modo che l'ordine del giorno della conferenza di Madrid permetta un esame completo dell'andamento degli avvenimenti dopo Belgrado, ivi comprese le molestie a quei gruppi che si sono dedicati alla sorveglianza dell'attuazione dell'atto finale;
 3. vigilare perché, negli auspicati sviluppi, sia mantenuto l'equilibrio fra tutte le componenti dell'atto finale;
 4. proporre, nel corso della conferenza di Madrid, che venga definita una procedura in grado di permettere l'audizione di talune organizzazioni non governative che si sono votate alla «sorveglianza dell'applicazione dell'atto finale di Helsinki»;
 5. considerare la possibilità di proporre che, nell'intervallo tra gli incontri previsti dalle procedure definite a Helsinki, abbia luogo la riunione di una commissione incaricata in particolare di valutare i progressi compiuti nel settore dei diritti dell'uomo da ogni Stato firmatario dell'atto finale;

Mercoledì 15 ottobre 1980

per quanto concerne la dichiarazione sui principi che reggono le relazioni fra gli Stati partecipanti

6. riaffermare l'imprescindibile esigenza di uno stretto rispetto da parte di tutti gli Stati partecipanti di tutti i «Principi» recepiti dall'atto finale, tanto nei loro rapporti reciproci quanto nelle loro relazioni con ogni altro Stato;
7. condannare come inaccettabile e contrario all'atto finale di Helsinki ogni ricorso alla minaccia o all'uso della forza e dichiarare in maniera solenne che la violazione della sovranità nazionale di un paese firmatario dell'atto finale di Helsinki da parte di un altro paese — qualunque ne sia il pretesto — sarebbe considerata una flagrante violazione dello spirito di tale atto e rappresenterebbe pertanto un pericolo per la pace;
8. sottolineare l'estrema importanza annessa al godimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione e credo, per lo sviluppo, nella salvaguardia della persona umana, di ogni società e Stato, nonché per il mantenimento e la promozione della pace fra le nazioni;
9. chiarire, in tale contesto e in modo inequivoco, che una precisa aderenza degli Stati partecipanti al rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è non solo un aspetto essenziale della distensione, ma anche indispensabile per una proficua continuazione del processo della CSCE;

per quanto concerne la sicurezza militare e le misure miranti a rafforzare la fiducia

10. continuare a muoversi in conformità alle linee direttrici contenute nelle dichiarazioni pubblicate a seguito della riunione dei ministri degli esteri della CEE del 20 novembre 1979;
11. sviluppare precise e dettagliate misure supplementari di fiducia che siano significative sul piano militare, verificabili e applicabili all'intero continente europeo;
12. esaminare in modo costruttivo, e sforzandosi, se possibile, di coordinarle, l'insieme delle proposte fatte a favore di una conferenza sul disarmo in Europa;

per quanto concerne le questioni economiche

13. continuare, sulla base di una politica comunitaria concertata, a realizzare miglioramenti effettivi e pratici nel campo delle molteplici disposizioni amministrative e tecniche del secondo cesto, specialmente per quanto concerne gli scambi di informazioni economiche e commerciali e le facilitazioni dei contatti d'affari;
14. esaminare se la politica della sicurezza e della cooperazione possa, grazie ad azioni comuni, essere estesa a una politica coordinata della sicurezza e della tutela dell'ambiente naturale;
15. sottolineare, in questo contesto, la necessità di nuove intese fra gli Stati partecipanti per facilitare da parte degli imprenditori, in particolare di quelli medi e piccoli, il perseguimento delle loro attività economiche e commerciali, tenendo conto delle differenze esistenti fra i diversi sistemi economici;
16. ribadire l'interesse allo sviluppo della cooperazione e allo studio di adeguati progetti, in particolare nel campo energetico;
17. prendere le misure necessarie in modo che
— i benefici derivanti dalla cooperazione economica fra gli Stati firmatari della CSCE siano mutui ed equilibrati;

Mercoledì 15 ottobre 1980

— attenzione particolare sia data alla questione del coordinamento delle politiche di credito dei Nove e della misura dei crediti occidentali destinati a facilitare le importazioni dei paesi dell'Est e alla soluzione dei problemi creati da pratiche di dumping di tali paesi sui mercati della Comunità nonché dall'imposizione di scambi compensativi;

18. portare al più presto l'aiuto ai paesi in via di sviluppo allo 0,7 % del PNL conformemente all'obiettivo fissato dalle Nazioni Unite;
19. sollecitare i paesi dell'Est ad aumentare anche loro in modo significativo il proprio aiuto ai paesi in via di sviluppo per condividere finalmente in modo equo la responsabilità dei paesi industrializzati per lo sviluppo di tali Stati;
20. adoperarsi affinché qualsiasi negoziato su argomenti per i quali sia stata trasferita la competenza degli Stati membri alla Comunità venga condotto con la partecipazione della Commissione e tenuto conto del ruolo del Parlamento europeo;

per quanto concerne le questioni relative alla sicurezza e alla cooperazione nel Mediterraneo

21. ricordare come gli Stati firmatari dell'atto finale abbiano riconosciuto sia la stretta connessione della sicurezza in Europa con la sicurezza nell'area del Mediterraneo, sia l'importanza delle loro relazioni economiche con gli altri Stati mediterranei non firmatari dell'atto finale e quindi il comune interesse all'ulteriore sviluppo della cooperazione;
22. continuare, conseguentemente, a sollecitare tutti i 35 paesi firmatari perché gli impegni riferentisi alla dimensione mediterranea siano coerentemente perseguiti, alla luce di quanto contenuto in merito nel documento conclusivo di Belgrado e tenendo conto dei risultati della riunione di esperti di La Valletta;

per quanto concerne la cooperazione nel settore umanitario

23. sottolineare che la credibilità dell'intero processo CSCE sarà misurata soprattutto sulla base dei progressi che l'insieme dei paesi partecipanti vorrà operare, per rendere più completa, in quest'area di fondamentale importanza, l'attuazione delle pertinenti disposizioni dell'atto finale;
24. porre un rinnovato accento sul fatto che le disposizioni dell'atto finale contenute nel terzo cesto, che obbligano i paesi firmatari a garantire la libertà di circolazione delle persone in tutte le sue molteplici accezioni, il libero accesso all'informazione di ogni specie, il miglioramento e l'estensione della cooperazione e degli scambi nel campo della cultura e dell'educazione, come d'altro canto espressamente previsto dall'atto finale, sono fondamentali per la comprensione dei popoli e quindi per il rafforzamento della pace;
25. sostenere, nello stesso spirito, tutte le iniziative che favoriscano i contatti tra i giovani di tutti i paesi d'Europa;
26. cercare di porre immediatamente fine — nel quadro di un effettivo miglioramento delle condizioni di lavoro dei giornalisti — a quelle restrizioni recentemente loro imposte da alcuni paesi dell'Est;

per quanto concerne i seguiti della conferenza

27. pronunciarsi a favore della prosecuzione del processo CSCE;
28. prendere le misure più appropriate — sia con riferimento alle forme organizzative che al livello — al fine di assicurare un'evoluzione positiva dei seguiti della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa soprattutto in materia di controllo

Mercoledì 15 ottobre 1980

degli armamenti e in materia di disarmo; chiedere al Consiglio di presentare al Parlamento europeo, agli inizi del 1981, un rapporto sullo stato dei lavori della conferenza di Madrid;

- 3) incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione ai ministri degli affari esteri della Comunità riuniti nell'ambito della cooperazione politica, al Consiglio e alla Commissione.

Interviene l'on. Scott-Hopkins sull'organizzazione dei lavori.

(Poiché non è ancora giunta l'ora fissata per il tempo delle interrogazioni, la seduta è sospesa alle 16.25. Essa riprende alle 17.30)

PRESIDENZA DELL'ON. BASIL DE FERRANTI

Vicepresidente

6. Tempo delle interrogazioni

L'ordine del giorno reca il seguito e la fine del tempo delle interrogazioni (doc. 1-468/80).

Interrogazioni al Consiglio

Su richiesta dei presidenti dei gruppi politici, il Parlamento decide di iniziare con le interrogazioni nn. 64 e 67.

N. 64 dell'on. Spinelli: Rinnovo della Commissione

N. 67 dell'on. Blumenfeld: Composizione della Commissione e responsabilità di quest'ultima nei confronti del Parlamento

Il sig. Thorn, *presidente in carica del Consiglio*, risponde alle interrogazioni e a una domanda complementare dell'on. Blumenfeld.

Interviene l'on. Seal per mozione di procedura.

Il sig. Thorn risponde poi a una domanda complementare dell'on. Herman.

L'on. Blumenfeld chiede, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), l'effettuazione, sulla base dell'articolo 47 ter, paragrafo 1, del regolamento, di una discussione, al termine del tempo riservato alle interrogazioni, sulla risposta fornita dal Consiglio all'interrogazione n. 67.

N. 52 dell'on. Antoniazzi: Politica forestale

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e alle domande complementari degli on. Antoniazzi, Hutton e Adam.

N. 53 dell'on. Deleau: Azione speciale contro la disoccupazione

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e alle domande complementari degli on. Deleau, Viehoff e Turcat.

N. 54 dell'on. Remilly: Importazione di automobili provenienti dal Giappone

N. 55 dell'on. Ansquer: Crisi dell'industria automobilistica europea

Il sig. Thorn risponde alle interrogazioni e alle domande complementari degli on. Remilly, Marshall, Ansquer e Quin.

N. 56 dell'on. Ewing: Sovvenzioni a favore dei cantieri di costruzione di impianti petroliferi

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e a una domanda complementare dell'on. Ewing.

N. 57 dell'on. Balfe: Interrogazioni relative al funzionamento del Parlamento

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e alle domande complementari degli on. Balfe, Patterson, Hord e Simpson.

L'interrogazione n. 58 dell'on. Seal sull'indicazione obbligatoria dell'origine è rinviata, su richiesta dell'interrogante, alla seconda tornata di novembre.

N. 59 dell'on. van Aerssen: Saccheggio alla frontiera franco-spagnola di trasporti di merci

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e a una domanda complementare dell'on. van Aerssen.

Interrogazioni ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica

N. 74 dell'on. Balfe: Immunità diplomatica

Il sig. Thorn, *presidente in carica dei ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica*, risponde all'interrogazione e a una domanda complementare dell'on. Balfe.

Mercoledì 15 ottobre 1980

N. 75 dell'on. Lomas: Scomparsa di prigionieri in Argentina

N. 78 dell'on. Ewing: Rilascio di un prigioniero politico argentino

Il sig. Thorn risponde alle interrogazioni e alle domande complementari degli on. Lomas, Ewing e Welsh.

N. 76 dell'on. Doublet: Svolgimento delle Olimpiadi a Mosca

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione.

N. 77 dell'on. C. Jackson: Sanzioni contro l'Unione Sovietica per violazione degli accordi di Helsinki

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e alle domande complementari degli on. C. Jackson, Sir Brandon Rhys Williams, Balfe, Fergusson e Prag.

N. 79 dell'on. Ansquer: Autodeterminazione del popolo palestinese e relativa area geografica

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e alle domande complementari degli on. Ansquer e Aerssen.

N. 80 dell'on. Romualdi: Conflitto Iran-Iraq

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e alle domande complementari degli on. Romualdi e Marshall.

N. 81 dell'on. Baudis: Attentati razzisti nei paesi della Comunità

Il sig. Thorn risponde all'interrogazione e alle domande complementari degli on. Baudis e Israel.

Il presidente dichiara chiuso il tempo delle interrogazioni.

Egli comunica che le interrogazioni che non hanno potuto essere esaminate riceveranno risposta scritta a meno che gli interroganti non le ritirino o non desiderino ricevere una risposta orale nel corso del prossimo tempo delle interrogazioni.

Il presidente decide di accogliere la richiesta dell'on. Blumenfeld, presentata a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), di tenere, alla fine del tempo delle interrogazioni, una discussione sulla risposta data dal Consiglio all'interrogazione n. 67.

Egli comunica poi che l'on. De March aveva formulato una richiesta volta a ottenere, al termine del tempo delle interrogazioni, l'effettuazione di una discussione sulla risposta fornita dal Consiglio all'interrogazione n. 62. Tuttavia questa interrogazione non è stata annunciata, per cui non si è potuto tener conto della richiesta.

Discussione d'attualità

Intervengono gli on. van Aerssen, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), Scott-Hopkins, a nome del gruppo democratico europeo, Haagerup, a nome del gruppo liberale e democratico, de la Malène, a nome del gruppo dei democratici europei di progresso, Coppieters, gruppo di coordinamento tecnico e di difesa dei gruppi e dei deputati indipendenti, Glinne, a nome del gruppo socialista, Beumer, Spinelli, Antoniozzi, Blumenfeld, Pannella e il sig. Thorn, *presidente in carica del Consiglio*.

Il presidente dichiara chiusa la discussione.

7. Ordine dei lavori

Il presidente propone, su richiesta della Commissione e con il consenso del relatore, che il seguito della discussione sulla relazione dell'on. Newton Dunn (doc. 1-453/80), previsto all'inizio dell'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì, venga spostato alla fine dell'ordine del giorno della stessa seduta.

Il Parlamento accoglie la proposta.

8. Discussione d'urgenza

Il presidente comunica che il Consiglio chiede l'applicazione della procedura d'urgenza di cui all'articolo 14 del regolamento alle seguenti proposte:

- proposte di regolamento concernenti l'agricoltura nell'Irlanda del Nord (doc. 1-314/80);
- proposta di direttiva concernente l'agricoltura nei dipartimenti francesi d'oltremare (doc. 1-348/80);
- proposte di regolamento concernenti le riserve ittiche (doc. 1-350/80 e 1-433/80);
- proposta di direttiva concernente il consumo dei tabacchi lavorati (doc. 1-328/80).

Egli fa presente che la richiesta d'urgenza è stata motivata con il fatto che il Consiglio deve prendere una decisione in materia entro la fine dell'anno.

Il presidente comunica inoltre che sono state presentate le seguenti proposte di risoluzione con richiesta di discussione d'urgenza ai sensi dell'articolo 14 del regolamento:

- proposta di risoluzione presentata dagli on. Carossino, Baduel Glorioso, Segre, Barbarella, Papapietro, Bonaccini, Leonardi, Cardia, Pajetta, Caretoni Romagnoli, Ippolito, Ceravolo,

Mercoledì 15 ottobre 1980

- Gouthier, Cinciari Rodano, Galluzzi, D'Angelosante, Ferrero, De Pasquale, Fanti, Squarzialupi, Spinelli, a nome del gruppo comunista e apparentati, sulla difficile situazione degli agricoltori di Albenga (Liguria) e località limitrofe in seguito al nubifragio del 22 settembre 1980 (doc. 1-495/80);
- proposta di risoluzione presentata dagli on. Didò, Ferri, Pelikan, Arfè, Gatto, Orlandi, Puletti, Zagari, Ripa di Meana, Ruffolo, Cariglia, Lezzi, Glinne, Motchane, Colla, Josselin, Herklotz, Woltjer, Vernimmen, von der Vring, Gautier, Cohen sulla situazione degli agricoltori della piana di Albenga (Liguria) e zone limitrofe colpite dalla calamità naturale del 22 settembre 1980 (doc. 1-495/80);
 - proposta di risoluzione presentata dagli on. Lega, Diana, Cassanmagnago Cerretti, Giavazzi, Macario, Narducci, Pedini, Adonnino, Antoniozzi, Barbagli, Barbi, Bersani, Colleselli, Costanzo, Dalsass, del Duca, Filippi, Gonella, Giummarra, Ligios, Rumor, Sassano, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), sulla situazione degli agricoltori della piana di Albenga (Liguria) e zone limitrofe colpite dalla calamità naturale del 22 settembre 1980 (doc. 1-478/80);
 - proposta di risoluzione presentata dall'on. Combe e altri, a nome del gruppo liberale e democratico, sulle inondazioni in Francia (doc. 1-485/80);
 - proposta di risoluzione presentata dagli on. Deleau, de la Malène, Lalor, Nyborg, Ewing, Ansquer, Chouraqui, Clément, Cronin, Davern, Fourcade, Turcat, Vié, de Lipkowski, Flanagan, Israël, Remilly, Doublet, Fanton, de Valera e Weiss, a nome del gruppo dei democratici europei di progresso, sulla gravità della situazione nel settore siderurgico (doc. 1-496/80);
 - proposta di risoluzione presentata dagli on. Linkohr, Adam, Charzat, Glinne, Gredal, Griffiths, Linde, Lizin, Roudy, Schmid, Viehoff e altri, a nome del gruppo socialista, sulla politica energetica e la minaccia per i rifornimenti di petrolio (doc. 1-490/80);
 - proposta di risoluzione presentata dagli on. Glinne, a nome del gruppo socialista, Blumenfeld, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), Scott-Hopkins, a nome del gruppo democratico europeo, Berkhouwer, a nome del gruppo liberale e democratico, Israël, a nome del gruppo dei democratici europei di progresso, e De Pasquale sul conflitto tra Iran e Iraq (doc. 1-497/80);
 - proposta di risoluzione presentata dagli on. Estier, a nome del gruppo socialista, Penders, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), Fergusson, a nome del gruppo comunista, Berkhouwer, a nome del gruppo liberale e democratico, Israël, a nome del gruppo dei democratici europei di progresso, sul terremoto in Algeria (doc. 1-491/80/riv.);
 - proposta di risoluzione presentata dagli on. Fullet e Glinne, a nome del gruppo socialista, sulla scomparsa di bambine reclutate nei campi di profughi del Sud-Est asiatico per essere avviate alla prostituzione (doc. 1-494/80);
 - proposta di risoluzione presentata dagli on. Blumenfeld, a nome del gruppo del partito popolare europeo (gruppo DC), Glinne a nome del gruppo socialista, Fergusson, a nome del gruppo democratico europeo, Baudis, a nome del gruppo liberale e democratico, Israël, a nome del gruppo dei democratici europei di progresso, e De Pasquale sulle aggressioni terroristiche in Europa (doc. 1-493/80).
- Egli comunica che le motivazioni delle richieste di discussione d'urgenza figurano nei documenti stessi e che, conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento, la votazione sulle richieste di discussione d'urgenza interverrà all'inizio della seduta di domani, giovedì 16 ottobre.

9. Ordine del giorno della prossima seduta

Il presidente ricorda che l'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 16 ottobre 1980, è così fissato:

Dalle 10.00 alle 13.00, dalle 15.00 alle 20.00 e dalle 21.00 alle 24.00:

- Decisione su varie richieste di discussione d'urgenza
- Relazione Muntingh sui prodotti ricavati dai cetacei
- Discussione comune su una relazione Schwarzenberg e su una relazione K. H. Hoffmann sui trasporti aerei

Mercoledì 15 ottobre 1980

- Relazione Fischbach sull'assicurazione-credito
- Relazione Pearce sulle preferenze tariffarie generalizzate della Comunità dopo il 1980
- Relazione Clinton sui diritti all'importazione per i prodotti misti e le merci presentate in assortimento
- Relazione Ligios sull'eradicazione della peste suina africana in Sardegna
- Relazione Jürgens sulla destinazione dell'aiuto comunitario per sementi di riso
- Relazione Newton Dunn sull'esposizione nociva al piombo (seguito della discussione).

Alle 15.00:

Votazioni.

(La seduta termina alle 20.10)

H.-J. OPITZ
Segretario generale

Pieter DANKERT
Vicepresidente
